

POSSIBILI COLLEGAMENTI TRA LA ATTIVITÀ SULLA QUARESIMA E I VANGELI DELLE DOMENICHE – Branca E/G

Le tematiche della attività sulla Quaresima sono: digiuno, elemosina, preghiera.

Nei Vangeli domenicali Gesù incontra: la Samaritana, il cieco nato, Lazzaro (i rispettivi “simboli”: acqua, luce, vita).

DIGIUNO e SAMARITANA:

Riflessione: al termine della attività sul digiuno si è detto che “digiunare” significa togliere spazio a ciò che ci riempie e che, nello stesso tempo, ci impedisce di essere in relazione con i fratelli; così possiamo far entrare nel cuore anche chi ci è vicino, perché riusciamo a dedicare tempo e energie.

La samaritana vede che Gesù le sta rivolgendo uno sguardo bello, non di giudizio o non pieno di cattiveria o sottomissione. Così la samaritana si toglie dal cuore il pensarsi di essere incapace, non degna di essere voluta bene, inferiore rispetto agli altri. Non si nasconde più.. e può continuare a guardare gli altri in faccia, senza abbassare gli occhi.

ELEMOSINA e CIECO NATO:

Riflessione: come Gesù ha dato al cieco la possibilità di vedere, anche noi possiamo dare “luce” a chi in questo momento è debole e fragile, magari ha paura. Spesso c’è del bene intorno a noi, ma non siamo capaci di vederlo, perché la paura o la tristezza ci riempie il cuore e diventiamo incapaci di risollevarci da soli. Gesù dona luce, noi possiamo dare luce, possiamo comunicare che non esiste solo il buio.

PREGHIERA e LAZZARO:

Riflessione: la preghiera è un dialogo col Signore, non è qualcosa di solo artificiale e ripetitivo. Come le sorelle di Lazzaro vanno da Gesù e lo pregano con le parole che hanno nel cuore, manifestano dolore e speranza, così anche le preghiere sono fatte con le nostre parole. A Gesù non dobbiamo nascondere quello che abbiamo nel cuore, non perché tutto possa realizzarsi come vogliamo noi, ma perché Lui ci aiuti a capire il bene nelle situazioni, ci aiuti a sceglierlo e a viverlo.

Cerchiamo di pregare, magari lo facciamo più di quanto pensiamo...

IPOTESI DI CATECHESI SULLA QUARESIMA – Branca E/G

I pilastri della Quaresima sono digiuno, elemosina e preghiera, raccomandati dal Vangelo che si legge il Mercoledì delle Ceneri (Mt 6, 1-6. 16-18). Queste pratiche non sono dei fini, ma sono dei mezzi, il cui scopo è riequilibrare le relazioni che abbiamo con Dio (preghiera), gli altri (elemosina) e con il creato (digiuno).

Ecco una piccola ipotesi di attività di catechesi sulla Quaresima, da svolgersi in tre tempi successivi, con un certo richiamo (forse servirà una chat di squadriglia o di reparto in cui è presente almeno un capo):

Primo Tempo: digiuno

Si vuole portare a riflettere su questa domanda: quello che ci è fuori, quanto ci “entra dentro”? C’è qualcosa di cui sentiamo di non poter fare a meno? O qualcosa che invece non ci “tocca” per niente?

Prima parte di attività, da svolgere singolarmente, a casa:

Si prende una bacinella di acqua (meglio se sporcata con passata di pomodoro o altro liquido), poi si prendono vari tipi di carta o tessuto che si trovano in casa. (carta igienica, carta scottex, carta di giornale, stoffa, carta da stampante, carta da forno, nylon da sacco dell'immondizia); immergiamo nel liquido i vari tipi di carta per 3 minuti (avranno gradi di assorbimenti diversi: alcuni alla fine risulteranno quasi impermeabili, altri invece perderanno quasi del tutto la loro consistenza); dopo 3 minuti, si tirano fuori dalla bacinella e si stendono sul tavolo.

Primo momento di riflessione in chat (o con video o con audio): cosa si è notato? Cosa è successo con i diversi tipi di carta? Più acqua entra nella carta, più la carta perde la sua consistenza. Quei tipi di carta possiamo essere noi, in base a quanto ci entrano nel cuore e nella vita alcune cose/eventi che viviamo; se diventiamo dipendenti di una cosa, questa alla fine ci fa perdere la nostra consistenza, siamo sempre meno “noi”...

Seconda parte di attività, da svolgere singolarmente, a casa: sulla chat sono inviate alcune immagini, e poi ognuno di loro deve dire in chat che tipo di carta/tessuto è nei confronti di quella cosa; possiamo inviare le immagini di: cellulare – TV – persona estranea che piange – cielo azzurro – ecc...

Secondo momento di riflessione in chat (o con video o audio): “digiunare” significa togliere spazio a ciò che ci riempie, ma ci impedisce di essere in relazione con i fratelli; così possiamo far entrare nel cuore anche chi ci è vicino, perché riusciamo a dedicare tempo e energie.

Secondo tempo: elemosina

Si vuole portare a riflettere sulla domanda: quale è adesso, in tempi di Coronavirus, il mio rapporto con i più deboli?

Si lanciano in chat articoli/immagini/titoli di giornali inerenti a questi giorni che si stanno passando e si lancia la domanda: chi sarebbero, oggi, i destinatari di una vostra elemosina? L’idea è che si arrivi a parlare di anziani e malati (in questi tempi) e che elemosina non evoca solo il concetto di denaro (tante volte, la attenzione a un povero è anche e soprattutto relazionale, non solo elargizione di soldi). Si può essere vicino in molti modi; ad adesso, ci è concessa la vicinanza di cuore e telefonica. Ogni squadrigliere sceglie 3 persone anziane/fragili (parenti, vicini di casa, gente che abita vicino) e telefona loro nell’arco della giornata, per un saluto e chiedere come stanno. Man mano che ognuno fa una telefonata, condivide in chat una parola/frase/concetto che lo ha colpito nel dialogo telefonico con quella persona

Terzo tempo: preghiera

Attività: con quelle tre parole/frasi/concetti che ognuno ha ricavato dall’attività precedente, ognuno scrive una preghiera e la condivide in chat (scrivendole oppure con un audio).

Riflessione: la preghiera è preghiera anche fatta con le parole di ognuno, è nutrita dell’incontro di tutti e con i più deboli, è fatta in comunità e per la comunità (che è legata non fisicamente, ma da un legame che è oltre la vicinanza fisica; per i cristiani, la fratellanza viene dal Battesimo).

Al termine di tutte queste attività, si può inviare e leggere insieme il Vangelo del Mercoledì delle Ceneri. La preghiera è che, davvero, in questa Quaresima, si possa trovare spazio, nel cuore, per relazioni sempre più vere.

ALCUNE PISTE SUI VANGELI DOMENICALI - Branca E/G

Questo è l'anno A per le letture della domenica. Le ultime tre domeniche di Quaresima vedono protagonisti, oltre a Gesù, la Samaritana, il Cieco Nato e Lazzaro; sono forti i simboli di queste domeniche:

Per ogni domenica, potrebbe essere inviato il Vangelo di quella domenica (vedi da:

<https://www.chiesacattolica.it/liturgia-del-giorno/?data-liturgia=20200329>), in formato word (modificabile) su whatsapp o via mail ai genitori.

Ecco i Vangeli:

15 marzo: Gv 4,5-42 (brano della Samaritana; simbolo: acqua)

22 marzo: Gv 9,1-41 (brano del cieco nato; simbolo: luce)

29 marzo: Gv 11,1-45 (brano di Lazzaro; simbolo: vita)

Piccola attività sul brano del Vangelo

Come prima cosa, potrebbe essere chiesto di piantare un seme (che germoglierà; per germogliare, per avere vita, ha bisogno di acqua e luce; sono uniti i tre simboli legati ai tre brani evangelici) oppure si può prendere una pianta in casa da accudire e custodire.

Per ogni brano del Vangelo, da inviare a una settimana di distanza l'uno dall'altro, si può proporre questa cosa:

- Leggere il brano del Vangelo
- Se possibile sottolineare nel formato word con colori diversi alcune cose:
 - o In giallo ciò che si riferisce ai luoghi (dove si svolge? Siamo in una città o no? C'è molta gente intorno? ...)
 - o In blu i verbi e gli aggettivi che si riferiscono a Gesù
 - o In rosso i verbi e gli aggettivi che si riferiscono al personaggio principale oltre Gesù (Samaritana, Cieco nato, Lazzaro)
- Condividere sul gruppo le tre parole (una per colore) che più sembrano significative
- Mettere in scena il brano evangelico coinvolgendo altri membri della famiglia (max durata: 1 minuto), inviarli sul gruppo; si vota per vedere se sono piaciuti (da 1 a 10) e poi vince il più votato..

Di fatto, è un metodo molto semplice per fare "fermare" i ragazzi qualche minuto su un brano del Vangelo.

Se si fosse usato, all'inizio, un seme, vicino Pasqua si potrebbero vedere i primi germogli e, come conclusione generale prima della Domenica delle Palme, si potrebbe leggere il brano del seme caduto in terra che muore e produce frutto (Gv 12,24-26), così come Gesù nella sua morte e mistero Pasquale.